

Esplode nell'Aretino edificio saturo di gas: 4 morti nelle macerie

A pag. 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Nominato da Eanes il nuovo primo ministro del Portogallo

In ultima

Traslata da Castelgandolfo la salma di Paolo VI

Già iniziato in Vaticano il pre-Conclave

Polemiche di cardinali ultraottantenni - Non è stata ancora fissata la data del Conclave

Per fissare la data della convocazione del conclave, che impropriamente deve cadere tra il 21 ed il 26 agosto, si aspetta che arrivino in Vaticano tutti i cardinali o larga parte di essi. All'assemblea di ieri mattina, invece, erano presenti soltanto 32 cardinali. I quali sono limitati a spezzare l'anello del pescatore e il sigillo di piombo, che porta impressa la figura di S. Pietro chinato nella narice in atto di tirare le reti sormontate dal nome del papa regnante. Il sigillo veniva usato nella spedizione delle lettere pontificie.

Questa mattina, però, i cardinali presenti in Vaticano saranno già settanta. Tra gli ultimi arrivati figurano lo statunitense John Garberri, arcivescovo di Saint Louis, il messicano José Lopez Salazar, il keniano Otunga, l'ugandese Nsubuga, il card. William Baumgardner, l'arcivescovo Joseph Kardelj, Bernardin Gantin del Benin, l'ungherese Laszlo Lóczy, il primo dei papi socialisti e arrivato a Roma. Non potrà, invece, essere presente all'apertura del conclave l'arcivescovo di Boston, card. John Joseph Wright (79 anni), il quale si trova in clinica perché è stato operato nei giorni scorsi e dovrà subire un nuovo intervento nei prossimi giorni.

Mentre sono previsti altri arrivi per oggi (e si prevede che tutti i cardinali saranno a Roma per funerali di Paolo VI fissati per sabato alle 08) si può dire che il pre-conclave è già cominciato con le assemblee quotidiane del Sacro Collegio, che si occupano non solo degli affari correnti, ma procedono ad un primo scambio di idee per predisporre la lista del conclave. E proprio nel corso di queste discussioni c'è stato il card. Parente (89 anni) che ha tentato di riaprire, spalleggiato da altri ottantenni la questione, già a suo tempo sollevata dai cardinali Ottaviani e Tisserant, circa la partecipazione o meno dei cardinali ultraottantenni che erano stati elevati alla porpora prima del motu proprio «Ingravescentem aetatem» del 21 novembre 1970 che, come è noto, li esclude dalla partecipazione al Conclave. È stato fatto, però, osservare dallo stesso card. Parente, che è un tradizionalista ma anche un giurista di valore, che fonte del diritto della Chiesa è il papa ed è per questa ragione che a chiusura del motu proprio «Ingravescentem aetatem» Paolo VI ha scritto: «Comandiamo che quanto nel motu proprio stabilito resti pienamente fermo nonostante qualsiasi altra disposizione contraria anche se degna di specialissima menzione». Ne può valere l'altra obiezione per cui in conclave tutti i cardinali, senza tener conto dell'età, possono essere e essere

ti dallo Spirito Santo». È stato fatto osservare che in conclave si entra come delegati in quanto nominati cardinali dal papa e in base alle norme da questi stabilite.

Al di là di questa polemica, che è subito rientrata ma che nascondeva un primo tentativo di mettere in discussione una delle riforme di Paolo VI da parte dei settori più conservatori, va registrato il fatto che i cardinali ultraottantenni, non potendo entrare in conclave, cercano di far sentire il peso delle loro opinioni nel corso delle assemblee generali alle quali possono invece partecipare. Esse sono cominciate l'8 agosto e proseguiranno ininterrottamente fino all'apertura del conclave che non potrà aver luogo prima del quindicesimo giorno dalla morte del papa (ossia prima del 21 agosto) e non oltre il ventesimo giorno, cioè il 26 agosto.

I primi sondaggi e scambi di opinioni non avvenivano, però, solo in seno a queste assemblee ufficiali che si svolgono in gran segreto nel Palazzo Apostolico, ma attraverso contatti e incontri informali fra cardinali o gruppi di questi. Essi hanno luogo nei diversi istituti e collegi cattolici romani che ospitano, soprattutto, gli stranieri e nei residenti a Roma, e nei nuovi orientamenti dei porporati di Curia.

Uno dei cardinali che ha avuto, direttamente e tramite suoi emissari, dei contatti a Roma per funerali di Paolo VI fissati per sabato alle 08 si può dire che il pre-conclave è già cominciato con le assemblee quotidiane del Sacro Collegio, che si occupano non solo degli affari correnti, ma procedono ad un primo scambio di idee per predisporre la lista del conclave. E proprio nel corso di queste discussioni c'è stato il card. Parente (89 anni) che ha tentato di riaprire, spalleggiato da altri ottantenni la questione, già a suo tempo sollevata dai cardinali Ottaviani e Tisserant, circa la partecipazione o meno dei cardinali ultraottantenni che erano stati elevati alla porpora prima del motu proprio «Ingravescentem aetatem» del 21 novembre 1970 che, come è noto, li esclude dalla partecipazione al Conclave. È stato fatto, però, osservare dallo stesso card. Parente, che è un tradizionalista ma anche un giurista di valore, che fonte del diritto della Chiesa è il papa ed è per questa ragione che a chiusura del motu proprio «Ingravescentem aetatem» Paolo VI ha scritto: «Comandiamo che quanto nel motu proprio stabilito resti pienamente fermo nonostante qualsiasi altra disposizione contraria anche se degna di specialissima menzione». Ne può valere l'altra obiezione per cui in conclave tutti i cardinali, senza tener conto dell'età, possono essere e essere

Un altro cardinale che si sta muovendo come capo elettorale è il francese Marie-Gabriel Garrone, prefetto della Congregazione per l'educazione cattolica. Garrone il quale si rende conto che il camerlengo Villot (73 anni) è un candidato valido ma di più lo può essere l'italiano Prignetti (68 anni) lavora per quest'ultimo. Sembra che anche il prestigioso cardinale di Karaci, Cordeiro, come i cardinali dell'Asia e dell'Africa puntino su Prignetti che, come presidente del Segretariato per i non cristiani, si è trovato nella migliore condizione per manifestare la disponibilità al dialogo con le altre religioni e culture. Anche il giovane patriarca di Lisbona Ribeiro (50 anni) sembra sia un esposto favorevole per Prignetti che lo stesso Paolo VI utilizzò per delicate missioni all'estero. Non manca, però, chi punta su un candidato che si preoccupa essenzialmente dell'organizzazione interna della Chiesa, senza escludere il dialogo con il mondo contemporaneo, e da questa settore viene fuori il nome del card. Baggio che è ancora rientrato da un viaggio in America Latina. Naturalmente, non mancano altri nomi già rimbalzati sui vari giornali (Poma, Piras, Benelli), ma questi ultimi due, a parte le loro posizioni teologiche, sono molto giovani (58 anni il primo e 57 il secondo).

Per avere ancora un'idea di come il discorso del pre-conclave stia entrando nel giro riportiamo la dichiarazione rilasciata ieri all'«Apostro» di Prignetti: «È un fatto che il pre-conclave è in corso e che il terzo mondo avrà un peso notevole, se pur non decisivo. Pur senza esprimere ipotesi o preferenze su questi o quel nome, mi auguro sinceramente che si tratti di persona che si adopererà in modo particolare nei riguardi delle popolazioni che maggiormente patiscono la povertà».

Alceste Santini

Omaggio di Roma al corteo funebre fino a San Pietro

Il corteo si è mosso alle ore 17,55 - La sosta a San Giovanni e il commiato delle autorità civili - Ali di folla - Stamane il pubblico nella Basilica



CASTELGANDOLFO - Il corteo funebre mentre lascia il palazzo pontificio

ROMA - La salma di Paolo VI, 263, Papa della Chiesa romana, da un lembo del territorio della Città del Vaticano al territorio della Città del Vaticano, dal palazzo pontificio di Castelgandolfo alla Basilica di San Pietro, attraverso le vie di Roma. E da ieri sera collocata davanti all'altare berniniano della Confessione, dove da stamattina fino a sabato, giorno delle esequie solenni, riceverà l'omaggio dei fedeli.

Il portone della residenza estiva dei Papi, da lunedì mattina aperto per accogliere decine di migliaia di persone accorse per l'ultimo omaggio al Pontefice, è stato sbarcato ieri alle sedici in punto. Concluso con una delega all'orario stabilito il

flusso della folla, una parentesi privata ha interrotto i momenti pubblici del lutto: Papa Montini, avvolto in un mantello rosso, è stato deposto nella bara, con il copricapo ancora non sfilato, insieme alla gente che in questi giorni è giunta da ogni parte, per sentimento religioso o per assistere a un evento «storico». In mezzo a tanti volti, vecchi e giovani, di uomini e di donne, anche quelli di un gruppo di pellegrini africani arrivati per il mercoledì delle udienze dal villaggio di Bonoua, in Costa d'Avorio: una presenza, adesso, che sembra quasi sottolineare la angosciosa attenzione di Paolo VI verso il Terzo mondo e il suo sterminato masse umane di «affamati».

Il parroco dell'unica parrocchia pontificia fuori dalle mura del Vaticano, la chiesa berniniana San Tomaso da Villanova benedice il feretro: più tardi i fedeli si raccoleranno il preghiera. L'omaggio della Sera, Franco Di Bella, a proposito del misterioso episodio avvenuto nel novem

bre scorso davanti allo studio privato del presidente democristiano, in via Savoia 26. Il rientro del duecento a Roma era previsto per questa notte. C'era quindi in programma una sosta a Wiesbaden, polizia tedesca degli elementi raccolti, riceverà una serie di resoconti e verificare alcuni sospetti. Cosa contengono i fascicoli portati dagli inquirenti in Germania? Su questo punto c'è molto riserbo. Imposimato e Priore ieri mattina hanno lasciato il Tribunale diretto all'aeroporto cittadino di incontrarsi con i giornalisti. La metà del loro stesso viaggio, anzi, è stata conosciuta soltanto in serata attraverso indiscrezioni.

Luisa Melegriani

(Segue in penultima)

Una decisione che mira a creare caos e disagio

FS: gli autonomi scioperano il 21 per colpire il rientro dalle ferie

Domenica agitazione selvaggia sui traghetti Civitavecchia-Cagliari - Difficoltà nel traffico aereo europeo - Si vuole bloccare le innovazioni contrattuali?

ROMA - Gli «autonomi» della Fisafs hanno deciso. Lo sciopero per trenti mesi annunciato da tempo si farà. E come era da attendersi, in una fase acuta del rientro di centinaia di migliaia di persone, lavoratori e loro famiglie, dalle ferie. La data è stata infatti fissata per lunedì 21 agosto, a partire dalle ore 21 e per la durata di 24 ore. Ma non è solo l'organizzazione «autonoma» dei ferrovieri a scendere sul sentiero di guerra contro gli utenti. Ci sono anche gli autonomi delle navi: i traghetti della Fisaf, che fanno servizio fra Civitavecchia e la Sardegna. L'iniziativa è del Sindacato organizzazione collegata alla Fisafs che ha deciso di bloccare per ventiquattr'ore i collegamenti

con l'isola alla vigilia del Ferragosto e cioè domenica prossima, proprio nel momento di presumibile maggior afflusso di passeggeri dell'ultima «ondata» delle ferie, diretti in Sardegna. A complicare la situazione si aggiunge un altro sciopero fissato per lunedì 21 agosto, a cominciare dalle 17 di domani fino alle 8 di mercoledì 16 i controlori francesi del traffico aereo attueranno uno sciopero bianco che quasi certamente, come è già successo nelle scorse settimane, si ripeterà sull'intero sistema di trasporti aereo europeo con disagio per migliaia e migliaia di passeggeri.

Le motivazioni addotte dalle organizzazioni autonome per giustificare le loro agitazioni sono le più svariate ma nella sostanza, almeno per quanto riguarda quelle di casa nostra (Fisafs e Sinafs), appaiono chiaramente pretestuose. Si ha cioè l'impressione che nei dirigenti «autonomi» o in chi sta alle loro spalle, ci siano disegni che mirano a fare con gli interessi sindacali dei lavoratori.

Illo Gioffredi

(Segue in penultima)

Collegamenti tra Br e RAF?

Due giudici del caso Moro in Germania

I magistrati partiti per Wiesbaden con un'ampia documentazione - Ascoltato in tribunale il direttore del «Corriere della Sera»

ROMA - Dietro il massacro di via Fani e l'assassinio di Aldo Moro c'è una trama che arriva oltre i confini del nostro paese, prima che si cominci a studiarlo con attenzione. Per cercare di agganciare altri, ieri mattina due giudici impegnati nel caso Moro - Ferdinando Imposimato e Rosario Priore - sono volati a Wiesbaden, il centro della Germania Federale dove ha sede la Kriminal Amt, ovvero l'ufficio criminale federale tedesco.

I due magistrati sono partiti nella tarda mattinata, dopo avere interrogato - come riferiscono più avanti - il direttore del «Corriere della Sera», Franco Di Bella, a proposito del misterioso episodio avvenuto nel novembre scorso davanti allo studio privato del presidente democristiano, in via Savoia 26. Il rientro del duecento a Roma era previsto per questa notte. C'era quindi in programma una sosta a Wiesbaden, polizia tedesca degli elementi raccolti, riceverà una serie di resoconti e verificare alcuni sospetti. Cosa contengono i fascicoli portati dagli inquirenti in Germania? Su questo punto c'è molto riserbo. Imposimato e Priore ieri mattina hanno lasciato il Tribunale diretto all'aeroporto cittadino di incontrarsi con i giornalisti. La metà del loro stesso viaggio, anzi, è stata conosciuta soltanto in serata attraverso indiscrezioni.

Dagli ambienti giudiziari, poi, si è appreso che nelle ultime settimane gli inquirenti hanno raccolto prove di collegamenti organici tra noti brigatisti e la RAF (organizzazione terroristica della Germania Federale). I giudici, tra l'altro, avrebbero trovato tracce di viaggi compiuti da terroristi italiani in località e in date ritenute significative. Altri personaggi coinvolti nella vicenda Moro, inoltre, stando ad alcune voci, sarebbero stati identificati e contro di loro nei prossimi giorni potrebbero essere spediti mandati di cattura.

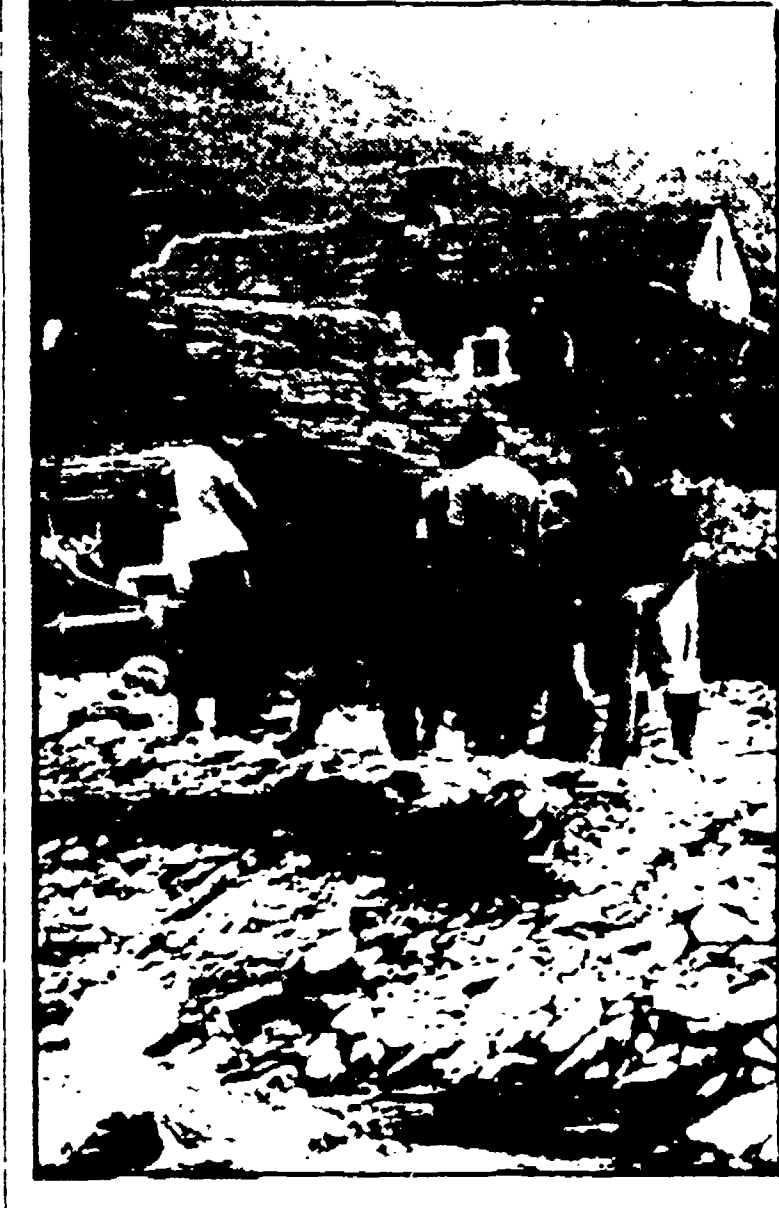
Le prove più interessanti sono state trovate spulciando tra carte e documenti sequestrati negli ultimi mesi in covi e abitazioni di terroristi. Alcuni degli elementi decisivi potrebbero essere saltati fuori proprio dall'appartamento romano di via Gradoli, ritenuto la «casa operativa» delle BR per il sequestro Moro. Se così è stato, è amaro rilevare che questi risultati avrebbero potuto essere raggiunti prima d'ora. Si sa, infatti, che tra i vari «comandi» erano, con parte dagli inquirenti, attivo al caso di via Gradoli, ce n'è stato uno davvero sconosciuto: sospeso la base, il sostituto procuratore Imposimato, che allora (era il 18 aprile) dirette l'inchiesta, ordinò che tutto il materiale

sequestrato venisse portato negli uffici della Kriminal Amt, dove in pratica è rimasto congelato per molti settimane, prima che si cominci a studiarlo con attenzione. Per luce su questa trama, e soprattutto sugli appoggi occulti di cui dispone, non è certo compito facile. E' fuori di dubbio, però, che l'inchiesta sulle Brigate rosse, e soprattutto su una vicenda complessa come quella di Aldo Moro, non può restare circoscritta ai confini di un solo paese. Pochi giorni dopo la strage di via Fani, giunsero a Roma per colla borre alle indagini due operai del Bundes Kriminal Amt, fu anche installato al Viminale un terminale del cervello elettronico di Wiesbaden, il più grande archivio di dati sul terrorismo esistente in Europa. Ma i risultati furono deludenti. C'è

centrali romane di S. Silvestro. E tra le persone rimaste nelle carceri esigee, come si ricordava, figuravano tre cittadini del Cantone Ticino, tra i quali Edgar Martina Gunther, ritenuta appartenente alla RAF.

Sergio Criscuoli

(Segue in penultima)



Sono sedici le vittime per il nubifragio

A due giorni dal violento nubifragio che ha provocato le vittime delle vittime e dei danni. Finora i morti sono 16, quando i feriti sono una ventina e i dispersi. Purtroppo questi dati sembrano destinati a salire. La parte la zona travolta dalla pioggia di successo organizzata da enti locali e aziende se pure limitate. NELLA FOTOGRAFIA: la strada distrutta dai detriti portati dalla piena di un torrente.

Lucio Libertini

(Segue in penultima)

Università: pronta la bozza della riforma

Alla ripresa dei lavori parlamentari, in settembre, andrà all'esame del Senato il testo della riforma universitaria già predisposta dalla commissione Istruzione del Senato. Il lavoro compiuto nei mesi scorsi ha registrato il positivo contributo delle varie forze democratiche e darà modo di procedere proficuamente il confronto in aula. E' auspicio unanime che entro la fine di quest'anno la riforma possa diventare legge. Tra gli elementi di maggior rilievo vi sono le norme sulla programmazione in rapporto ad una serie di aspetti specifici: l'accesso, l'istituzione delle sedi, la qualificazione dei docenti, il dipartimento

L'alluvione che ha ancora una volta sommerso l'Ossola si è rivelata, alla resa dei conti, più grave di quello che le prime notizie facevano credere: elevato il numero delle vittime, vasti i danni alle colture agricole, numerosi gli edifici colpiti, travemente interrotte le vie di comunicazione ferroviarie e stradali. Questo nuovo colpo si aggiunge ad altri precedenti della stessa natura, e a tratti ripercorre esattamente il solo del disastro di pochi mesi fa.

In Val d'Ossola sono necessari seri e concreti controlli

Un disastro che ha radici nell'abbandono

L'alluvione che ha ancora una volta sommerso l'Ossola si è rivelata, alla resa dei conti, più grave di quello che le prime notizie facevano credere: elevato il numero delle vittime, vasti i danni alle colture agricole, numerosi gli edifici colpiti, travemente interrotte le vie di comunicazione ferroviarie e stradali. Questo nuovo colpo si aggiunge ad altri precedenti della stessa natura, e a tratti ripercorre esattamente il solo del disastro di pochi mesi fa.

Una volta, nel giro di qualche anno, sono bastate poche ore di pioggia, violente quanto si vuole, per devastare e paralizzare una intera regione. E questo pone l'apparato dello Stato e le autorità politiche di fronte a responsabilità e doveri che non possono essere più elusi.

La prima questione è quella che ha un valore generale in Italia, dell'assetto idrogeologico. Quasi dovunque, nel nostro paese, l'assetto del suolo e il regime delle acque sono uno facsimile. Si pensi che un calcolo approssimativo ha fissato in diecimila miliardi l'entità degli interventi necessari per rendere sicura dal punto di vista idrogeologico le Alpi Padane, Patriziano anni di abbandono e di

travestite assurde, di prima sbalzate. Antisdrada nuove e ferrovie più vecchie che il caso della Firenze-Bologna corrono su percorsi del tutto precari dal punto di vista della sistemazione del suolo, ed esposti a frane e smottamenti che potrebbero avere conseguenze fatali. L'Ossola, intera di montagna e ricca di fiumi e corsi d'acqua, è una regione abbandonata da sempre, e che richiederebbe interventi in profondità per trasformare tutto il suo impianto idrogeologico. Ma nulla è stato fatto, e addirittura pochissimo è stato studiato o progettato. Di più oggi constatiamo che addirittura l'apparato pubblico non è stato in condizione di spendere neppure i soldi che furono stan-

ziati dal Parlamento in occasione di precedenti alluvioni. Alcuni dei disastri di questi giorni ripercorrono addirittura con precisione i danni provocati dalla alluvione di alcuni mesi fa e per i quali non è stato realizzato nessun intervento. Quando gli uomini lamentano abbandono e incuria hanno tutte le ragioni, e ogni giudizio severo appare giustificato e legittimo. Questa è una pazienza che si deve assolutamente voltare. I poteri pubblici si dispongono finalmente ad operare con energia ed efficacia tutti gli interventi di cui l'Ossola ha bisogno, sia quelli già previsti e in ritardo sia gli altri che si renderanno necessari. Su questo punto i comunisti e-reterranano con la massima

forza la loro azione in Parlamento e nel Paese, nelle prossime settimane: questo debito con un'area importante per ragioni interne e internazionali va saldato e al più presto possibile.

Un aspetto importante della crisi ossolana è costituito dalla grave carenza del sistema dei trasporti. L'Ossola, ove risiede una comunità numerosa e che ha attività produttive e turistiche importanti, ha anche un ruolo importante per i collegamenti tra l'Italia e l'Europa: è di qui che passa la linea internazionale del Sempione.

Lucio Libertini

(Segue in penultima)